



MESSAGGIO DEL VESCOVO AI FEDELI DELLA DIOCESI DI AOSTA

ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA

Cari fratelli e sorelle, ci accingiamo a vivere la Quaresima, tempo favorevole alla revisione di vita e alla conversione. Vorrei suggerire una pista che desumo da un testo di papa Leone dal quale possiamo trarre come tre coordinate culturali che, negli ultimi decenni, ci hanno plasmato: «L'assolutizzazione del benessere non ha portato la felicità attesa; una libertà disancorata dalla verità non ha generato la pienezza promessa; e il progresso materiale, da solo, non è riuscito a colmare il desiderio profondo del cuore umano» (*Lettera al Presbiterio dell'Arcidiocesi di Madrid*, 28.1.2026).

Prendere coscienza di questa triplice delusione può aprirci al cambiamento per restituire alla vita cristiana la gioia di credere e di amare con semplicità e di essere sale e luce del mondo.

Il benessere assolutizzato - salute, autonomia individuale, confort, tempo libero... - diventa un idolo che sposta l'Altro, Dio, e l'altro, il fratello, sullo sfondo, mentre indebolisce la persona rendendola incapace di affrontare le contrarietà, il dolore, le difficoltà. Da qui l'ansia e l'angoscia che spesso appesantiscono le nostre vite. L'antidoto è la risposta di Gesù al tentatore: *Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto* (Mt 4, 9). Proviamo a spostare l'attenzione dall'io a Dio. Proviamo a rimettere Dio al centro e a Lui rendiamo culto: tempo quotidiano di preghiera e fedeltà alla Messa domenicale. Ci aiuterà a riformulare le priorità, a riscoprire, assieme a Dio, anche i fratelli e ad affrontare con pazienza e forza le vicende della vita.

La libertà, scollegata dalla verità, si riduce spesso a capriccio, facendo perdere anche l'aggancio con la realtà. Quando l'unico metro di giudizio sono io, con le mie emozioni, la vita personale e sociale si muove sulle sabbie mobili, sempre pronta a essere inghiottita dal nulla. Basti pensare alle fatiche relazionali che colpiscono soprattutto le famiglie, ma in generale tutti i nostri rapporti. Un passo di conversione può essere dedicare un po' di tempo a riscoprire ciò che il Vangelo dice sui grandi temi, la vita e la morte, l'amore e la famiglia, la sessualità, il lavoro, la salute e la malattia. Come fare? Suggerisco un percorso praticabile: utilizzare il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, facilmente reperibile in Internet. Ci aiuterà a ricalibrare la nostra lettura della vita e della realtà considerando che c'è, nelle cose, una dimensione oggettiva che ci precede, che fonda i valori che guidano il cammino, che da consistenza agli impegni che liberamente assumiamo e che siamo chiamati responsabilmente a mantenere.

Le cose materiali sono spesso un assillo: per i poveri perché mancano quelle necessarie per la vita e la famiglia, per chi è più fortunato perché deve prendersene cura e difenderle. L'antidoto per tutti sta nella parola di Gesù: *Si è più beati nel dare che nel ricevere!* (At 20, 35). La Quaresima è anche condivisione. Imparare a condividere tempo, attenzione e beni materiali libera il cuore, guarisce ferite e genera nuove relazioni.

Proviamo a camminare su questi sentieri di conversione. Conducono alla vita nuova che il Cristo risorto ci dona.

Aosta, 18 febbraio 2026
Mercoledì delle ceneri